

teatro >>>> Comunicato letto al pubblico durante la programmazione di *Sotto l'ombrello accanto al bastone*

Al teatro Sala 1 di Roma, Riccardo Caporossi, alla fine di ogni replica del suo spettacolo Sotto l'ombrello accanto al bastone, ha letto il breve comunicato che proponiamo ai nostri lettori.

Di Riccardo Caporossi

Ho reso personale questo intervento, rispetto a quelli che vengono letti in altri teatri italiani, per non disperdere tutti quei segnali, tradotti in azioni concrete, che insieme a Claudio Remondi abbiamo sempre manifestato. La nostra riservata ma determinata partecipazione (fuori dalla logica politica e di potere) ci porta, oggi, a definire il nostro ruolo: OPERAIO DEL TEATRO.

La Cultura: un bene profondo degli uomini.

Il Teatro: luogo e materia da elaborare.

La Struttura Pubblica: area di protezione per la crescita della civiltà.

Tre elementi generatori esistenti ma non ancora praticati correttamente.

La situazione parossistica di questi ultimi tempi, dal taglio del FUS (fondo unico per lo spettacolo) fino alla impropria dichiarazione del Ministro, fanno permanere questi tre elementi senza alternativa.

È bene che anche il Pubblico ne sia informato e formuli la propria opinione sulla base di una conoscenza più ampia possibile. Conoscenza che può derivare dall'apprezzare gli sforzi di tante persone umiliate nel loro già umile ma consapevole operare. E liberando, la conoscenza, da tutti quei commenti, comunicati, dichiarazioni, opportunistici anche di persone dello spettacolo che a mio avviso non rendono merito al Teatro: un malato al quale si crede di dar sollievo ai suoi dolori mutandogli posizione.

Il disagio che noi tutti, giovani e vecchi, viviamo non è tanto esistenziale quanto culturale; avremmo bisogno di una politica che non sia solo difesa di interessi, o peggio di clientele, ma sappia offrire se non una nuova visione del mondo, almeno la fiducia in un significativo rinnovamento.